TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZIONE FALLIMENTARE

RELAZIONE DELL'ESPERTO LEGGE 3/2012

GIANFRANCO SOCCORSI

****

INDICE

PREMESSA .....
SITUAZIONE DEBITORIA DA ATTO INTRODUTTIVO .....
ELENCO DEI BENI .....
DATI REDDITUALI .....
DATI REDDITO ANNO 2015 .....
PROPOSTA DEL PIANO DA PARTE DEL CONSUMATORE .....
FATTIBILITA' DEL PIANO .....
GIUDIZIO FINALE .....
ATTESTAZIONE .....
ELENCO ALLEGATI .....

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione Fallimentare

RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA INCARICATO in ordine alla proposta del Piano del Consumatore formulata da dalla sig.ra ****

1. Premessa

Il sottoscritto Gianfranco Soccorsi , nato a Roma (RM) il 11/05/1962 codice fiscale SCCGFR62E11H501Y,Commercialista,Revisore Legale,Custode giudiziario, Consulente tecnico d'Ufficio presso il Tribunale Civile di Roma ed esperto in materia di perizia Soa,Revisore dei Conti negli Enti Locali,iscritto al n. 2126 nell'elenco dei Gestori delle crisi da sovra indebitamento presso il Ministero della Giustizia;iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per la Circoscrizione del Tribunale di Roma sezione A al n. 2955 e al Registro dei Revisori Contabili al n. 55249, con studio in Roma via Lucio Secondo n. 46;

con provvedimento del 7/12/2016 (**all. n. 1**) è stato nominato dal Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma, quale professionista incaricato esperto ai sensi dell'art.15 della legge 3/2012, per valutare l'ammissibilità alla procedura da sovraindebitamento-piano del consumatore richiesta dalla sig.ra **** , nata a **** il **** ed ivi residente in **** , c.f. **** impiegata, di stato civile libera.

La ricorrente è assistita nella fasi del presente istituto dal legale Avv.ssa Federica Del Monte del Foro di Roma, presso la quale risulta domiciliata anche ai fini delle comunicazioni e notifiche.

Il sottoscritto professionista incaricato, dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28, del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942 e di trovarsi nelle condizioni soggettive prescritte dall'art. 15 della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 ed inoltre attesta:

a) che non sussistono in relazione alla sua persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;

b) che non si trova in situazioni di conflitto di interesse;

c) che non ha mai ricevuto né sta attualmente espletando alcun incarico professionale per conto del consumatore interessato al Piano.

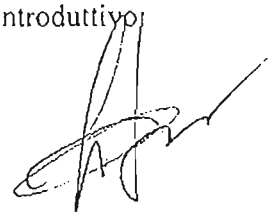
Inoltre, ricorrono i presupposti di cui all'art. 7, legge n. 3/2012 successive modifiche, e cioè la ricorrente:

- risulta versare in stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della citata legge. Dunque il ricorrente si trova "*in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente*";
- non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della L. n. 3/2012;
- non ha utilizzato nei precedenti cinque anni uno strumento di cui alla L. n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione);come da sua dichiarazione verbale;
- di conseguenza alla suddetta dichiarazione: non ha subito per cause a lei imputabili provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore.

La richiesta di nomina del professionista, come formulata dall'Avv.ssa Federica Del Monte per la assistita, è corredata dalla documentazione richiesta dall'art. 9, comma 2, della legge n. 3/2012;comunque di seguito si elencano gli atti presentati e sottoposti a verifica dal sottoscritto:

- elenco dei creditori con l'indicazione delle somme dovute ; (all. **n. 2**)
- elenco di tutti i beni di proprietà del ricorrente (all. **n. 3**) in assenza di atti dispositivi compiuti negli ultimi cinque anni;
- dichiarazione dei redditi riferite agli anni 2011, 2012,2013,2014 e 2015 (**all. n. 4**);

Nella tabella a pagina seguente si trascrive la situazione debitoria da atto introduttivo;



Lo scopo della presente relazione, elaborata secondo le "Linee guida sulla crisi di sovraindebitamento"emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili" con aggiornamento al mese di luglio 2015 è di verificare il Piano del Consumatore al fine di ricercare e proporre un nuovo equilibrio finanziario più idoneo secondo le risorse disponibili del sovraindebitato e proporre un rientro magari anche parziale dei debiti contratti.

La ricerca si pone come obiettivo:

individuare le cause che hanno determinato lo stato di sovraindebitamento ,

la diligenza del buon padre di famglia nell'assumere le obbligazioni,

esposizione della incapacità oggettiva del debitore ad adempiere le obbligazioni assunte,

verificare del comportamento del debitore negli ultimi cinque anni,

indicazione del giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal consumatore,

ausilio del professionista incaricato per una ricognizione effettiva degli impegni assunti dal debitore ad eventuale integrazione del piano già redatto dal consumatore,

convenienza del piano del debitore rispetto all'alternativa liquidatoria in ultima ratio.

A completamento di ogni adempimento richiesto dalla legge sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento, con particolare riferimento agli artt. 8 e 9, della medesima disposizione legislativa, lo scrivente è chiamato a redigere una relazione particolareggiata della crisi e dunque riferire oltre ai presupposti oggettivi e soggettivi per l'ammissione alla procedura in esame anche sui seguenti temi:

a) indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
b) esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
c) resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni;

d) indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;

e) giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3-*bis*, della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 lo scrivente procederà quindi a relazionare circa la proposta di Piano del Consumatore formulata dall'istante sig.ra **** **** al fine di asseverare i dati e le informazioni acquisite, ad analizzare la fattibilità del Piano del Consumatore e la convenienza dello stesso rispetto all'ipotesi liquidatoria, tenendo conto che il consumatore è proprietario del solo bene immobile ove vive e risiede.

2. Cause dell'indebitamento e ragioni dell'incapacità del ricorrente di adempiere alle obbligazioni assunte.

L'esame della documentazione depositata dal ricorrente a corredo del piano di risanamento e l'esame della documentazione acquisita dallo scrivente, nonché le ulteriori informazioni acquisite in sede di ascolto tenutisi nei giorni 30/1/2017-16/2/2017 e successivi scambi anche via e mail, hanno permesso di circoscrivere cause e circostanze dell'indebitamento dell'istante sig.ra **** ****

- La signora **** nsieme al fratello **** ha posto in vendita un immobile, dal cui ricavato ha provveduto ad estinguere il mutuo su esso esistente, ha provveduto con la sua quota all'acquisto dell'immobile ove abita di cui è l'intestataria al 100% ; l'acquisto del nuovo immobile è derivato dalla necessità di poter disporre di una abitazione senza barriere architettoniche per le necessità del padre disabile, pertanto fino al decesso anche il padre partecipava economicamente

alle necessità della signora**** al momento dell'acquisto l'intero nucleo familiare compresa la madre ed il fratello sopracitato era ospitato nell'immobile di ****

- Il fratello,anche dopo il decesso del padre, ha continuato ad aiutare la signora**** a sopportare sia le spese per il mantenimento di ambedue e quelle del mutuo ipotecario;

- successivamente, in tempi recenti, la nuova situazione familiare del fratello e la nascita di una figlia, lo hanno spinto ad una sistemazione autonoma,

pertanto per la Signora**** la situazione finanziaria ha iniziato un periodo di flessione costante fino alla attuale situazione di sovra indebitamento.

Nelle tabelle non si è tenuto conto dell'incidenza della voce acconto addizionale comunale ed inoltre per il debito verso**** non esiste una precedente ipotesi di pagamento frazionato concordato fra le parti.

3. Verifica della ragioni di meritevolezza del sovraindebitato.

- la signora**** ha più volte cercato di mettere in vendita il proprio immobile, ma le offerte pervenute sono state scarse e di basso ammontare, hanno sempre sconsigliato la signora a vendere tale immobile, poichè con il ricavato non sarebbe riuscita ad adempiere e definire le proprie pendenze debitorie.

- Tali volontà ed energie profuse , il forte coraggio interiore di decidere di richiedere la composizione della crisi di sovra indebitamento, la forza d'animo di continuare il pagamento delle rate, sono ragioni che ci fanno propendere per definire meritevole di accoglimento la proposta della sovra indebitata signora**** si ritiene che anche il Giudice adito possa far propria ed accogliere tale proposta;

- in data 14 febbraio 2017 il sottoscritto ha effettuato apposita ricerca presso i terminali della Commissione Tributaria provinciale, tale ricerca ha dato esito negativo e pertanto la signora **** risulta non avere nessun contenzioso di natura tributaria

  a) non vi sono pendenze per contenziosi aperti da definire,

  b)non vi sono giudizi di nessuna natura ne presso la Commissione tributaria Provinciale e neppure presso la Commissione Tributaria Regionale(per ricorsi in appello)

A completamento della situazione debitoria del ricorrente si rappresenta che dagli accertamenti eseguiti presso gli uffici competenti è emerso quanto di seguito:

dall'esame effettuato tramite il cassetto fiscale non sono emersi dati da cui scaturiscono pendenze nei confronti dell'Erario per debiti fiscali.

di seguito nella tabella a pagina seguente si riportano i dati di reddito della sovra indebitata desunti dalla documentazione fiscale ed inerenti il periodo 2011/2015

TABELLA 2		DATI REDDITUALI IMPORTO DA MODELLO 730	IMPOSTA IRPEF	IMPOSTA add.le regionale	IMPOSTA add.le comunale	netto
ANNO	2011	€ 20.624,00	€ 3.772,00	€ 357,00	€ 186,00	€ 16.309,00
ANNO	2012	€ 21.600,00	€ 4.115,00	€ 374,00	€ 195,00	€ 16.916,00
ANNO	2013	€ 23.423,00	€ 4.658,00	€ 405,00	€ 274,00	€ 18.026,00
ANNO	2014	€ 21.433,00	€ 3.913,00	€ 371,00	€ 193,00	€ 16.956,00
ANNO	2015	€ 23.375,00	€ 4.525,00	€ 404,00	€ 211,00	€ 18.235,00

di seguito nella tabella a pagina seguente si riportano i dati di reddito della sovra indebitata relativi all'anno 2015 (ultimo anno il cui termine di presentazione della dichiarazione fiscale è scaduto al momento della presentazione della istanza) ed inoltre sono riportate le rate mensili inerenti i finanziamenti in corso ivi compresa la fattura**** sebbene oggetto di stima:

TABELLA3

ANNO 2015		
IMPORTO DA MODELLO 730	A	€ 23.375,00
IMPOSTE		
IRPEF	B	€ 4.525,00
IMPOSTA add.le regionale	C	€ 404,00
IMPOSTA add.le comunale	D	€ 211,60
netto [+A-B-C-D]	E	€ 18.235,00
diaria stimata	F	€ 1.200,00
netto disponibile(+E+F)	G	€ 19.435,00
DISPONIBILITA' FINANZIARIA MENSILE	H	€ 1.495,00
RATE MENSILI		
MUTUO CHE BANCA	M	€ 596,00
FINANZIAMENTO ****	N	€ 151,00
FINANZIAMENTO UNICREDIT	P	€ 348,00
RATEAZIONE EQUITALIA	Q	€ 110,00
CARTA REVOLVING CONSEL	R	€ 167,00
FATTURA ENI(STIMA)	S	€ 105,91
TOTALE RATE MENSILI(P+Q+R)	T	€ 1.477,91
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO(H/T)*100		98,86%

3. Veridicità dei dati

Per quanto innanzi illustrato sulla base della documentazione sia quella consegnata dalla ricorrente, che in quella ulteriormente acquisita è possibile evidenziare che il debitore:

- è di stato civile libero
- è una lavoratrice dipendente con un reddito netto annuo riferito alla annualità 2015 di

  € 23.375,00. circa e quindo di euro 19.435,00 al netto delle imposte, dunque percepisce una mensilità netta mensile di circa € 1.495,00;

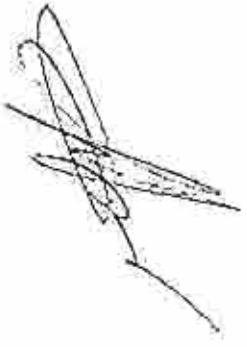
  tali importi sono rilevabili dall'ultimo modello fiscale "730" per l'anno di imposta 2015;

  anche dall'esame del modello CU riferito all'anno di imposta 2016. gli importi sono in linea con quelli degli anni precedenti;

- ha la necessità di € 6.836,00 anche ai fini del rispetto del cosiddetto "minimo vitale" a cui aggiungere € 2.400,00 annui,per il pagamento delle utenze e per poter sopportare eventuali spese impreviste;il tutto meglio evidenziato di seguito:

TABELLA 4

ANNO 2015					
IMPORTO DA MODELLO 730	A	€ 23.375,00			
IMPOSTA					
IRPEF	B	€ 4.525,00			
IMPOSTA add.le regionale	C	€ 404,00			
IMPOSTA add.le comunale	D	€ 211,00			
netto (=a-B-C-D-E)	E	€ 18.235,00			
diaria stimata	F	€ 1.200,00			
netto disponibile(=E-G)	G	€ 19.435,00			
MINIMO ALIMENTARE ANNUO	L	€ 4.016,00			
MINIMO VITALE ANNUO	M	€ 6.836,57			
QUOTA UTENZE ED IMPREVISTI	N	€ 2.400,00			
DISPONIBILITA' FINANZIARIA ANNUA	P	€ 10.198,43			
DISPONIBILITA' FINANZIARIA MENSILE		€ 849,87			
NUOVE RATE MENSILI					
MUTUO CHE BANCA	M	€ 596,00			
RESIDUO EURO		€ 254,00			
FINANZIAMENTO ****	N	€ 151,00	€ 151,00	0,21001391	€ 53,34
FINANZIAMENTO UNICREDIT	P	€ 348,00	€ 348,00	0,48400556	€ 122,94
RATEAZIONE EQUITALIA	Q	€ 110,00	€ 0,00		€ 0,00
CARTA REVOLVING CONSEL	R	€ 167,00	€ 167,00	0,23226704	€ 59,00
FATTURA ENI	S	€ 52,95		0,07364395	€ 18,73
TOTALE RATE MENSILI(M+N+P+Q+R)	T	€ 828,95			€ 254,00
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO(S/L)*100		61,77883599			



4.Sintesi del Piano del Consumatore.

Di seguito si riporta la bozza del piano del consumatore così come proposto dalla Signora ****

PIANO DEL CONSUMATORE							
PROPOSTO DA ****							
NUOVE RATE MENSILI							NUMERO
							RATE RESIDUE
MUTUO CHE BANCA	M	€ 596,00					IN MESI
RESIDUO EURO		€ 254,00					
FINANZIAMENTO****	N	€ 151,00	€ 151,00	0,210014	€ 53,34		137
FINANZIAMENTO UNICREDIT	P	€ 348,00	€ 348,00	0,484006	€ 122,94		218
RATEAZIONE EQUITALIA	Q	€ 110,00	€ 0,00		€ 0,00		
CARTA REVOLVING CONSEL	R	€ 167,00	€ 167,00	0,232267	€ 59,00		56
FATTURA ENI	S	€ 52,95		0,073644	€ 18,73		67
TOTALE RATE MENSILI(M+N+P+(	T	€ 828,95			€ 254,00		
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO(S/L)*100		61,77884					

La signora **** in ottemperanza alla legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e successive modifiche, ha deciso di sottoporre ai propri creditori un Piano del Consumatore al fine di ripianare i debiti contratti e conservare l'unico immobile di proprietà che rappresenta la sua dimora.

Come si evince dalla proposta di Piano del Consumatore formulata dalla signora **** gli impegni assunti sono pari ad € **161.694,00** (non tenendo conto delle successive rate quando pagate)

Pertanto tenuto conto delle esigenze di vita e di famiglia alla signora **** residuano euro 850,00 circa e devoluta la somma di euro 596,00 al pagamento della rata mensile del mutuo, residua la somma di € 254,00 mensili che viene assegnata agli altri creditori (quelli chirografari).

Per ciò che riguarda il creditore ipotecario si propone di mantenere inalterato l'importo della rata anche al fine di evitare la stipula di un eventuale nuovo contratto di mutuo e quindi di caricare la **** di ulteriori oneri.

Per quanto innanzi rappresentato il ricorrente propone a tutti i creditori un Piano del Consumatore che prevede il totale soddisfacimento dei debiti entro scadenze variabili per ogni singolo debito e comunque nel termine massimo di circa 18 anni; in particolare il Piano proposto prevede:

- il pagamento integrale (100%) dei crediti in prededuzione, all'approvazione del Piano;

  del creditore ipotecario privilegiato entro il tempo già previsto dal contratto di mutuo;

  il pagamento integrale della classe dei creditori chirografari a decorrere dal'approvazione del piano da parte della Autorità Giudiziaria

5. Fattibilità del Piano

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 9, comma 2, e dell'art. 15, comma 6, della legge n. 3/2012 lo scrivente è chiamato anche ad attestare la fattibilità del Piano proposto dalla signora **** **** tanto si propone di effettuare nel presente paragrafo in maniera oggettiva e sintetica.

La signora **** a garanzia del Piano del consumatore in questione propone un credito liquido ed esigibile, riscosso mensilmente e rappresentato dal suo stipendio mensile e/o in subordine da quanto accantonato dal datore di lavoro a titolo di TFR ; si propone che il datore di lavoro non potrà concedere concedere acconti e/o erogare il TFR fino alla pendenza della situazione debitoria della signora ****

Data la fattispecie del datore di lavoro, il settore di attività, il lungo numero di anni in cui la signora **** è inserita nella unità produttiva, l'età anagrafica, l'aspettativa di vita, la data di pensionamento (non prima di circa 67 anni di età anagrafica) della sovra indebitata la probabilità di inadempienza legata al mancato percepimento delle somme mensili risulta essere pressochè bassa, anche in considerazione dell'età dell'istante (50 anni) e del suo buono stato di salute.

Alla luce di quanto esposto si può ragionevolmente concludere che il Piano proposto dalla signora **** risulta sostenibile e fattibile.

Tali considerazioni risultano ancor più veritiere con la lettura del successivo paragrafo nel quale viene affrontata la convenienza della proposta.

6. Convenienza della proposta rispetto alla alternativa della liquidazione.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, lett. e) della legge n. 3/2012 lo scrivente è chiamato a valutare anche la convenienza del Piano del Consumatore in alternativa all'ipotesi di liquidazione dei beni di proprietà del debitore.

Appare quindi necessario analizzare nello specifico il profilo di una eventuale ipotesi liquidatoria dell'unico bene immobile posseduto dalla ricorrente al fine di individuare le motivazioni che potrebbero spingere verso l'una o l'altra ipotesi, sempre nello spirito di tutelare il ceto creditorio.

Tale unico bene nella disponibilità del debitore risulta essere la civile abitazione sita in Roma via ****

A detta abitazione, sulla base della relazione di stima a firma del Geometra **** eseguita su incarico della sovra indebitata , è stato attribuito un valore di mercato pari ad € 121.150,00.**(allegato n. 5)**

In caso l'immobile venisse assoggettato a procedura esecutiva immobiliare il Professionista delegato dovrebbe effettuare degli esperimenti di vendita;nell'attuale situazione del mercato immobiliare di Roma, è ampiamente dimostrabile che sarebbero necessari almeno due esperimenti di vendita che andrebbero deserti e a seguito dell'applicazione dei rituali ribassi (ciascuno pari al 25%) la predetta abitazione potrebbe essere venduta ad un prezzo compreso fra € 77.536,00 ed euro 58.152,00.

In base all'esperienza dello scrivente in ambito di vendite delegate, una prudente previsione di vendita non può non considerare almeno 2 esperimenti d'asta deserti con conseguente ribasso del bene fino a circa € 58.000,00 (sottraendo al prezzo iniziale il 25% per ogni esperimento di vendita non andato a buon fine) e con l'ulteriore aggravio delle spese di custodia, di delega,di procedura e pubblicità per ogni esperimento di gara compiuto.

L'ipotesi alternativa della liquidazione del patrimonio del debitore, nel caso che ci occupa, porterebbe verosimilmente all'aggiudicazione del bene nell'anno 2019 e all'approvazione del piano di riparto molto probabilmente verso la fine dello stesso anno. Al contrario, con il piano del consumatore i creditori, privilegiati e chirografari, potranno veder ridurrre mensilmente il proprio credito già a partire dal momento successivo all'omologazione del Piano stesso.

7. Giudizio finale in merito alla veridicità dei dati ed alla prognosi di fattibilità del Piano.

Sulla base di quanto innanzi illustrato e considerato il debito complessivo individuato nel Piano del consumatore, si è giunti a ritenere sostenibile e fattibile la elaborazione di un piano di rientro che prevede il pagamento di un importo mensile costante di € 254,00.

Il Piano del consumatore prevede il pagamento integrale delle spese di procedura in prededuzione, il pagamento del creditore ipotecario e di tutti i restanti creditori chirografari.

E' stata anche presa in considerazione l'ipotesi alternativa della liquidazione del patrimonio immobilare del debitore e questa simulazione è risultata nel complesso meno conveniente rispetto al pagamento delle rate previste nel Piano del Consumatore con riferimento alla tempistica dei pagamenti che si andrebbero ad eseguire in favore dei creditori.

ATTESTAZIONE

Per tutto quanto sopra riportato e rappresentato, il sottoscritto Gianfranco Soccorsi , iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per la Circoscrizione del Tribunale di Roma ,come meglio specificato in premessa

ESAMINATI

- i documenti messi a disposizione dal debitore**** e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione;
- la situazione reddituale e patrimoniale del debitore;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto a natura, importi e relativo grado di privilegio;
- il Piano del Consumatore predisposto dal debitore****

ATTESTA

la veridicità dei dati esposti e la fattibilità e convenienza del Piano del Consumatore ex art. 8 legge n. 3 del 27/01/2012.

* * * * *

La presente relazione da me compilata sin qui, è composta da n. 16 pagine e di n.6 allegati come riportati nell'elenco che segue.

Con Osservanza

Roma, 13 giugno 2017

L'ESPERTO NOMINATO N.Q.

GIANFRANCO SOCCORSI